

L'annuncio di InfraTo

La linea due del metrò pronta per il 2030

Nel 2030 Torino avrà il suo primo tratto di linea 2 della metropolitana. L'opera, infatti, andrà a gara alla fine del prossimo anno, e a fine del 2023 inizi del 2024, cioè tra circa due anni, inizieranno gli scavi. Sei anni di cantiere, e se non si ritroveranno opere archeologiche di grande importanza e tutto andrà senza intoppi, si potranno veder viaggiare i primi treni tra Rebaudengo a corso Novara, che si fermeranno in sei stazioni nuove di zecca. Il progetto è stato spiegato in commissione urbanistica a Palazzo di Città.

di Stefania Aoi • a pagina 7

La linea 2 della metropolitana



DA REBAUDENGO A CORSO NOVARA

Metrò 2 pronta nel 2030 Sei stazioni nuove di zecca al servizio della zona Nord

L'annuncio di InfraTo in commissione Urbanistica. I lavori partiranno tra due anni

di Stefania Aoi

Il dado è tratto. Nel 2030 Torino avrà il suo primo tratto di linea 2 della metropolitana. L'opera, infatti, andrà a gara alla fine del prossimo anno, e a fine del 2023 inizi del 2024, cioè tra circa due anni, inizieranno gli scavi. Sei anni di cantiere, e se non si ritroveranno opere archeologiche di grande importanza e tutto andrà senza intoppi, si potranno veder viaggiare i primi treni tra Rebaudengo a corso Novara, che si ferme-

ranno in sei stazioni nuove di zecca. È quanto ha spiegato ieri in commissione urbanistica a Palazzo di Città l'amministratore delegato di InfraTo, Massimo Cudia, illustrando il progetto definitivo, realizzato in 14 mesi, che sarà consegnato a breve all'amministrazione comunale. Ad ascoltarlo c'erano consiglieri comunali, cittadini, e gli assessori Chiara Foglietta (Trasporti) e Paolo Mazzoleni (Infrastrutture).

«Partire da corso Novara - commenta Mazzoleni - è una scelta do-

vuta a ragioni tecniche ma anche politiche: si voleva prestare attenzione alla zona nord della città, a quelle periferie che spesso si sentono trascurate».

I soldi già ci sono, oltre 828 milioni di euro finanziati dal governo nel 2019. E l'opera a chilometro costerà meno di quanto preventivato: non

più 184 milioni di euro ma 165 milioni. A Rebaudengo sorgerà il deposito dei treni con l'officina. Mentre lungo il cosiddetto 'trincerone ferroviario' saranno costruite tre stazioni a livello strada e non interrato come le stazioni della linea 1 (Giulio Cesare, San Giovanni Bosco e Corelli). Il 'trincerone' stesso sarà riqualifica-

to, saranno realizzati dei viali alberati. Mentre sottoterra, il tunnel sarà scavato con un metodo tradizionale e non con la talpa che aveva scavato



la linea 1. L'obiettivo di Palazzo di Città, ora, è trovare risorse per finanziare anche il secondo tratto di metrò, quello che passa per il cuore della città, toccando i giardini reali e Porta Nuova, per arrivare fino al Politecnico. Serve un miliardo in più per realizzare gli scavi e le sette stazioni. I parlamentari sono già al lavoro e il Comune dovrebbe avere un incontro a Roma, con il ministero competente, agli inizi di gennaio. La speranza è di ottenere parte dei fondi del Pnrr. Ci sono altre città in lizza, ma Torino può farsi forte del fatto di aver già pronto il progetto definitivo di questa seconda tratta.

Alla fine dei conti, collegare Rebaudengo al Politecnico costerà 1,8 miliardi. E si tratta ancora, solo di una parte del progetto più ampio, che mira a unire Orbassano a San Mauro. Ma questa sarà una sfida da rimandare al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA